Anno VII. Udine — Lunedì 27 Maggio 1889. N. 125.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I re in esilio

L'esempio di Re Milan pare voglia trovare un imitatore.

Stanco della vita di Corte, è oramai schivo delle pressioni che gli vengono da Pietroburgo, è quasi certo che fra non molto tempo Re Carlo di Rumania abbandonerà il suo trono anche per accontentare Carmen Sylva, la dolce poetessa regina che avrebbe desiderio di regnare... in una repubblica.

Re Carlo fiuta l'uragano che si va agglomerando sull'orizzonte dei paesi balcanici. È chiaro che la Russia ha in moto tutto il suo organismo sovversivo, per attirare a sè questi popoli. Il famoso Hitrowo, console generale russo residente a Bucarest, venne testè nominato consigliere intimo di S. M. lo czar, onorificenza che riflette non tanto i suoi meriti nel passato, quanto quelli dell'avvenire. E intorno all'Hitrowo c'è, da un paio di mesi, una schiera di furibondi agenti ed agitatori panslavisti, il cui nome è scritto a lettere d'oro nel libro del panrussismo.

Dunque, ci siamo! La scintilla dei prossimi perturbamenti politici scatterà in questi paraggi, dove il terreno è più che mai propizio e da anni minato un po' dall'Austria, molto più dalla Russia.

***

Re Carlo, cugino dell'imperatore di Germania, è in Rumania da ventidue anni. Sul suo carattere, sulla sua moralità, sul suo sentimento patriottico non v'ha nulla da ridire. È un sovrano molto per bene. Forse un po' troppo pietista. Ma il suo peccato originale è di essere tedesco. Nessun battesimo può, agli occhi della Russia, salvarlo dalle conseguenze di un simile peccato.

Ecco perchè c'è della probabilità ch'egli non finisca i suoi giorni in questo paese, per quanto i rumeni non possano mai dimenticare che sotto il suo regno, si compì felicemente la fusione nazionale della Valacchia e della Moldavia.

Per evitare che, in caso d'abdicazione, il paese venga dilaniato da lotte interne, le quali incoraggerebbero le smanie dei cento principi rumeni pretendenti o aspiranti al trono, Re Carlo affrettò la venuta a Bucarest dopo la proclamazione a principe ereditario di Rumania, di suo nipote il principe Ferdinando d'Hohenzollern. Da circa un mese questo giovine erede al trono rumeno è tra il popolo rumeno; in suo onore si danno feste e ricevimenti; egli stesso poi fa il suo meglio per rendersi simpatico e gradito alla popolazione e all'esercito.

Ma anch'egli è teutono; ha quindi il peccato originale di suo zio, l'attuale re, e come questi ha ben poche chances di rimanere in Rumenia. L'attuale gabinetto russofilo, presieduto dal Catargi, darà insomma il colpo di grazia all'influenza germanica in Rumania — e il seguito verrà.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 25.

Il **Presidente** comunica il telegramma diretto al nostro ministro residente a Berna, recante la risposta del consiglio federale della Svizzera alle manifestazioni della Camera italiana.

Il **Presidente**, dopo la lettura del telegramma, esprime vivi ringraziamenti al consiglio federale della Svizzera e ricambia alla nazione vicina i sentimenti di simpatia e fa voti della sua prosperità. (Vive approvazioni).

Curcio presenta la relazione sul progetto relativo alla pubblica sicurezza.

Romanin Jacur presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Discutesi il progetto della leva di mare sui nati nel 1869.

È approvato.

Berio svolge la sua proposta di legge relativa all'imposta sulla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi, firmata da altri deputati e così concepita: I comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal governo del Re ad aumentare la sovraimposta che riscotesi sulle bevande all'entrata della cinta daziaria nella misura che corrisponde al provento del dazio abolito.

Seismit-Doda acconsente che la proposta Berio sia presa in considerazione.

Lucca svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno relativa ai criteri adottati nell'applicazione degli art. 26 e 68 del Codice sanitario, concernenti l'esercizio farmaceutico.

Fortis assicura l'interpellante che la esecuzione precisa della legge sulla sanità pubblica non è solamente nei voti ma negli intendimenti del governo.

Levasi la seduta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per commemorare Garibaldi a Roma.

Le associazioni radicali tennero una riunione e deliberarono di commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi il 9 giugno, e invitarono per tal giorno tutte le Associazioni radicali che si troveranno a Roma per la inaugurazione del monumento a Giordano Brun.

Una circolare sugli strumenti metrici.

Il ministro Miceli ha inviato una circolare ai Prefetti, per raccomandare una maggiore vigilanza sulla vendita di strumenti metrici che si usano senza bollo.

Un opuscolo di Visconti-Venosta sull'alleanza.

L'opuscolo che sta per uscire col titolo *Italia 1859-1889* — contenente rivelazioni importanti sulle alleanze dell'Italia con la Germania, sarebbe scritto dal senatore Emilio Visconti-Venosta già ministro degli esteri.

ALL'ESTERO

Le ceneri di Carnot, Marceau e Baudin.

Parigi 25. Camera — Approvasi con 371 voti contro 164 la proposta d'aprire un credito di 50000 franchi per la traslazione al Pantheon delle ceneri di Lazzaro Carnot, Marceau e Baudin. La data verrà fissata ulteriormente.

Il processo contro Boulanger.

Parigi 25. Il *Siècle* assicura che la commissione dell'Alta Corte potrà rimettere gli incartamenti e i processi verbali d'istruzione al procuratore generale fra una decina di giorni.

Un'anniversario passato in silenzio a Parigi.

Ieri anniversario del giorno in cui le truppe regolari francesi entrarono a Parigi, battendo i comunardi, si temeva che succedesse qualche dimostrazione.

Tutto si è limitato alla solita processione al Cimitero del Père La Chaise, dove avvennero a quell'epoca le scene più cruenti.

Furono pronunciati i soliti discorsi e vennero appese varie corone commemorative.

All'Esposizione.

Ieri entrarono all'Esposizione oltre 125 mila persone. È continuo l'arrivo di forestieri.

Operaio italiano stato schiacciato sulla torre Eiffel.

Parigi 25. Nell'ascensore della torre Eiffel un operaio italiano rimase schiacciato ed è morto sul colpo.

La Turchia non entrerà nella triplice alleanza.

Parigi 25. Il *Nord* di Bruxelles riceve da ottima fonte notizia che la voce dell'adesione della Turchia alla triplice alleanza non ha la più lontana apparenza di fondamento.

Aggiunge che gli impegni che la Porta ha contratto verso la Russia le impedirebbero un simile passo.

IL RE A BERLINO

I Sovrani all'Esposizione.

Berlino 23. Umberto e Guglielmo col principe di Napoli visitarono stamane dalle 9 e mezzo a mezzodì l'esposizione degli apparecchi contro gli accidenti nel lavoro.

Furono ricevuti dal presidente Botticher e dal direttore Rolsick.

I sovrani ed il principe visitarono tutte le sale esaminando minutamente tutti gli oggetti ed apparecchi esposti. Indi assistettero in un piccolo teatro modello ad una rappresentazione d'un ballo di fanciulli vestiti metà in uniforme siciliana e metà in uniforme prussiana.

Lasciarono l'esposizione esprimendo la loro piena soddisfazione.

Durante la visita furono offerti dei mazzi di fiori ad Umberto ed all'imperatore. Questi fece sempre presentare al principe di Napoli i mazzi di fiori che gli si offrivano.

Immensa folla fece un'ovazione ad Umberto ed a Guglielmo quando al mezzodì col principe di Napoli si recarono a visitare l'arsenale e specialmente la galleria delle glorie.

Il pranzo dei deputati del Reichstag — I brindisi — Crispi non mira che alla pace.

Berlino 25. Il pranzo offerto stasera all'Hotel Imperiale dai deputati del Reichstag a Crispi fu di 150 coperti. Crispi sedeva fra il presidente e il deputato Benda capo del partito nazionale liberale. Alla stessa tavola sedevano pure Delaunay, De Solms, Keudell, Dohoff, Solberg, Morningerode, Boetticher, Schlieman, il personale dell'ambasciata italiana ed i segretari di Crispi. All'altra tavola Herbert Bismarck, Buhl vicepresidente del Reichstag, Hilldorff borgomastro di Berlino, il direttore della cancelleria imperiale Rottembourg, i deputati Karkoff e Wirkoff il principe Karolath, altri membri del Reichstag; i direttori dei principali giornali di Berlino ed i corrispondenti italiani.

Il presidente del Reichstag fece un applauditissimo brindisi a Guglielmo ed Umberto.

Benda in italiano brindò vivamente applaudito a Crispi. Sorge quindi Crispi (applausi) ringrazia dell'accoglienza che considera fatta non a lui, ma all'Italia.

Si dichiara grato della spontanea e sincera dimostrazione dei rappresentanti della nazione. L'accordo delle due nazioni non è solo di simpatia ma di interessi comuni; ricorda il 1848 quando l'istinto del popolo si risvegliò per riunirsi ad unità nazionale. Fummo allora sconfitti, ma non ci perdemmo d'animo, conquistammo la nazionalità guidati la Germania dalla dinastia cui da un secolo e mezzo era solo pensiero la patria tedesca, noi da una dinastia scesa ab antiquo dalle Alpi per riunire le sparse membra dell'Italia.

Lavorai tutta la mia vita per la libertà; nella libertà, sogno e spero che qual sogno diverrà realtà. I miei nemici falsando l'animo mio mi calunniarono dicendo che io possa nutrire idee di guerra e di ostilità, mentre non miro che alla pace. La guerra può essere una necessità, ma provocarla è delitto.

Dobbiamo dunque lavorare insieme per evitarla e cercare di favorire la prosperità e il benessere di tutte, le nazioni. Questa è la nostra missione. Bevo alla salute dell'imperatore, del Reichstag e dei rappresentanti del popolo germanico. (Vivissimi prolungati applausi).

Una lettera di Umberto al borgomastro di Berlino.

Berlino 25. Il primo borgomastro di Berlino ricevette la lettera seguente direttagli dal ministro della Real Casa italiana:

" Il mio augusto signore vi prega di essere interprete presso la popolazione di questa celebre capitale dei suoi ringraziamenti per l'accoglienza brillante fattagli al suo arrivo e per le prove di sincera simpatia che lo accompagnarono durante il suo soggiorno presso il suo ospite ed amico Guglielmo. Il re vi ringrazia personalmente, e ringrazia pure il secondo borgomastro, il presidente e i rappresentanti della città nonchè tutti i membri del municipio per le disposizioni prese.

Il re vuole vi dica in suo nome che conserverà la più gradita impressione del suo soggiorno a Berlino assicurandovi che i suoi sentimenti d'amicizia per la capitale della Germania sono condivisi da Roma e da tutta Italia ".

Assieme alla lettera il re Umberto mandò al borgomastro 20,000 franchi per gli istituti di beneficenza.

Dettagli sul concerto nella Sala Bianca.

Berlino 25, ore 10.10 pom.

Eccovi i dettagli delle ultime feste:

Pel concerto nella sala bianca erano vi 20 file di scanni per circa 500 persone.

Davanti v'era una fila di 11 poltrone per i principi e tre nel mezzo per le Loro Maestà.

Molte signore erano biancovestite, diamanti a profusione.

Molti diplomatici, ministri e deputati erano presenti.

Re Umberto entrò dando il braccio all'Imperatrice che portava una toilette nera e i capelli ornati di brillanti. Il Principe di Napoli dava il braccio alla principessa di Meiningen.

Fu notato un lungo colloquio tra Crispi, Guglielmo e l'imperatrice.

Moltke si intrattenne col principe di Napoli.

Al banchetto della stampa non furono invitati i corrispondenti del *Secolo* e del *Diritto* residenti a Berlino.

Barzilai della *Tribuna* fece un brindisi irredentista, distinguendo i tedeschi dagli austriaci.

Dopo il banchetto, alcuni giornalisti cantarono canzoni napoletane, applauditissime.

Una lettera di Crispi al Comitato del Reichstag.

Berlino 26. Crispi ha diretto al Comitato del *Reichstag*, che promosse il banchetto, la seguente lettera:

Onorevoli Signori,

Le parole sono insufficienti per esprimervi la riconoscenza che provo nel cordiale ricevimento di ieri.

I miei sentimenti li conoscete. Vi ringrazio dell'occasione offertami di nuovamente solennemente manifestarvelo.

Ad essi mi conserverò fedele poichè servendo il pensiero che unisce e mantiene stretti i vincoli fra i due paesi, ho la coscienza di servire la causa della pace e dell'ordine.

A voi signori un nuovo vincolo personalmente mi lega, il ricordo imperituro di una riunione geniale in cui sentimmo battere all'unisono i cuori vibranti di generosi affetti e di nobili emozioni.

Vi ringrazio adunque nuovamente tutti ed ognuno ed abbiatemi sempre vostro devotissimo *Francesco Crispi*.

In ricordo della visita — A messa cantata.

Berlino 26. Ieri mentre il Re Umberto assisteva alle corse di Charlottemburg fu presentata una medaglia d'oro, a ricordo della visita a Berlino.

Da un lato della medaglia è il ritratto di Umberto, dall'altra quello dell'imperatore.

Stamane alle 11 Re Umberto e il Principe di Napoli si recarono della chiesa cattolica di Sant'Edvige ed assistettero alla messa cantata.

De Launay li accolse all'ingresso della chiesa.

I Sovrani partono stasera alle ore 9.30.

Il treno reale si fermerà un'ora a Francoforte.

Qui Re Umberto passerà in rivista il 13.o ussari.

Viaggia in forma privata.

Di ritorno dalla Chiesa — Indirizzo degli artisti berlinesi.

Stamane quando il Re e il principe di Napoli uscirono dalla Chiesa di Santa Edvige furono acclamati entusiasticamente da numerosa popolazione.

Dalla chiesa tornarono in vettura al castello imperiale, dove li attendeva un dejeuner di famiglia.

Nel pomeriggio i Sovrani passeggiarono in vettura, sempre acclamati per tutte le vie dove passavano.

Alle cinque ritornarono a palazzo ove era apprestato un pranzo di 50 coperti.

Oggi una deputazione di artisti berlinesi offerse al Re un magnifico indirizzo.

Il Re li accolse con parole affettuosissime e li ringraziò vivamente del dono gentile.

La ritirata con le fiaccole.

Berlino 26, ore 10 ant.

Iersera ci fu grande ritirata a fiaccole, in piazza del Castello.

L'imperatore, l'Imperatrice, il Principe di Napoli, coi rispettivi seguiti assistevano dal balcone del Castello al magnifico spettacolo.

Il Lustgarten, il Museo dell'Arsenale erano stupendamente illuminati a fuochi di bengala.

Millecento musicanti, con tamburi eseguirono la ritirata; furono cantati anche parecchi pezzi. La folla era straordinaria.

Ovazioni entusiastiche si fecero ai Sovrani.

La partenza da Berlino.

Berlino 26, ore 10.

All'ora che vi telegrafo, Umberto e il Principe di Napoli partono.

Lungo tutte le strade percorse magnifica illuminazione, entusiastiche acclamazioni.

Il commiato di Umberto e del principe di Napoli dall'Imperatrice fu oltremodo cordiale.

L'imperatrice li ringraziò vivamente della visita e parlò con entusiasmo della regina Margherita a cui li pregò di presentare l'espressione dei suoi sentimenti d'affetto.

All'uscita dal castello e nel tragitto fino alla stazione Anhalt furono salutati da acclamazioni continue, frenetiche. Si gridava: viva il Re, viva il principe di Napoli, viva l'Italia, viva Crispi; le vie erano illuminate eccezionalmente ed affollate. Accompagnarono il Re alla stazione l'Imperatore, tutti i Principi tedeschi che si trovavano a Berlino e a Potsdam.

Alla stazione si trovava Herbert Bismark ed altri ministri, De Launay, De Solms, il borgomastro di Berlino ed il presidente del Consiglio municipale. Tutti portavano le decorazioni italiane.

Il Re ed il principe di Napoli si accomiatarono dai principi tedeschi, dal conte Bismark e da tutte le autorità civili e militari e dal borgomastro.

Per espresso desiderio d'Umberto il viaggio verrà compito in forma privata.

Quel che il " Berliner Tagblatt " dice di Crispi e del suo bismarchismo.

Il *Berliner Tagblatt* ha un articolo sul bismarchismo di Crispi.

Dice che questo se fosse capo della Opposizione tedesca, muterebbe opinione su Bismarck.

Il gran Cancelliere, soggiunge il citato giornale, mentre è molto amabile con gli stranieri, riserba le aggressioni colle parole e coi fatti pei suoi connazionali.

La *Reisinger Zeitung*, organo dei liberali, dice che Crispi ebbe mancanza di tatto nel giudicare il temperamento tedesco, come addetto alla sottomissione al potere personale.

CONTADINI E PROPRIETARI

Ci sembrano assai assennate — a parte le lodi, che vi si fanno all'opera del Governo — le seguenti considerazioni della *Riforma* sulla responsabilità che spetta alle alte classi borghesi della Lombardia pei recenti deplorevolissimi tumulti dell'alto agro milanese:

" Si dice che i disordini erano preparati da mesi, noi diremo da anni, per non dire da secoli, e lo hanno dimostrato assai prima d'ora i risultati della inchiesta agraria, la pellagra (e l'emigrazione, due fenomeni di cui se qualcuno si è occupato, fu appunto il Governo, non i privati facoltosi, e neppure i giornali, che gridano ora contro il Governo stesso, e che, con la loro costante, assoluta indifferenza pei contadini, hanno mostrato di dividere il pregiudizio di troppi proprietari, che cioè i villani sian fatti di altra carne, ed appartengano ad una razza inferiore.

Se oggi quei disordini sono scoppiati, in forma così violenta, è certo perchè vi è chi li fomenta, ma è anche perchè il contadino non sfugge a quel grande movimento di trasformazione sociale, che ha cambiato la faccia delle nostre città, e a cui la campagna era sfuggita soltanto ufficialmente. I contadini non sanno leggere, e non leggono quindi le parole nostre, come non sanno nulla di quelle giuste che il Governo pronuncia, e tanto meno delle altre, stolide, che gli vengono attribuite; quindi non è dal contegno del Governo, troppo tollerante, che sono condotti ad eccedere. Essi non hanno ceduto, in generale, che alle sofferenze, ed all'irritazione che ne è derivata. E si sono rivoltati; e allora il Governo ha dovuto reprimerli. Ma gli effetti di questa repressione non è sul Governo che van fatti ricadere, ma su coloro che, come quelli fra i proprietari, le cui case e i cui campi furono rispettati, avrebbero potuto prevenirli, rendendosi ragione del modo con cui i contadini vanno oggi trattati.

L'autorità ha fatto il suo dovere, prima coll'amorevolezza, poi con la severità.

Ora, sedati che sieno i disordini, non ritornerà però la tranquillità, se non si provvederà da chi può, al rimedio vero, ponendo le campagne dell'alto Milanese, con una diversa sistemazione dei rapporti fra contadini e proprietari, nella condizione del Bresciano, del Bergamasco, della Toscana, dove la migliore armonia regna tra gli uni e gli altri, appunto perchè questi rapporti sono tollerabili da quelli ed utili a questi ".

***

Il relatore dell'inchiesta agraria, ordinata dieci anni fa dal Governo, accennando alle condizioni dei contadini nei luoghi ove sono avvenuti gli scioperi, scriveva:

" Non mancano ragioni per temere che questa sì utile e poderosa parte della popolazione, se si continuerà a lasciarla nello stato attuale di abbandono e di trascuranza, abbia quando che sia eridestarsi e a sorgere tumultuariamente per rivendicare i suoi diritti. E se ciò accadesse, che ne seguirebbe? "

Quello che è seguito purtroppo lo abbiamo veduto; ma dovrebbe almeno insegnarci che non basta riconoscere il male e additarne i rimedi, come si è fatto nella famosa inchiesta del 1879; bisogna concretarli e applicarli questi benedetti rimedi, incominciando dal rendersi un conto più esatto, di quello che si sia fatto fino ad oggi, dello stato economico delle popolazioni, e proporzionando al medesimo gli sforzi intesi ad accrescere la potenza politica del paese.

UN' IMPORTANTE RIFORMA

nell'Esercito

Il ministero della guerra accenna ad entrare con un importante e lungamente studiato provvedimento nella via larga e proficua delle riforme amministrative, dalle quali ne sentirà sollievo l'esercito non meno dell'erario nazionale.

Com'è noto, nel nostro esercito, per l'amministrazione del corredo degli uomini di truppa, vige il sistema delle masse individuali.

Già da tempo al ministero della guerra si compivano accurati studi per vedere se fosse stato possibile di modificare il sistema *ora in uso* per la detta Amministrazione, onde raggiungere maggiore semplicità di operazioni ed anche un' economia maggiore.

Tali studi erano specialmente fondati sul concetto dell'abolizione delle masse individuali, ed un esperimento in tal *senso venne praticamente attuato nella* costituzione del *Corpo speciale d'Africa*, pel quale fu appunto prescritto, che per gli uomini ad esso effettivi non vi sarebbero state masse individuali, ma bensì una massa unica per Corpo.

A quanto ora consterebbe, i buoni risultati avuti *nel detto esperimento* e l'esito dei lunghi ed accurati studi all'uopo fatti, avrebbero appunto indotto il ministero ad accettare definitivamente il concetto dell'abolizione delle masse individuali, ed apposite *disposizioni si starebbero preparando in tal senso.*

Alle masse individuali sarebbero sostituite le *masse per corpo*; il quale sarebbe quello che provvederebbe all'amministrazione del corredo del soldato. Alla massa del Corpo rimarrebbero *perciò accreditati gli assegni* di primo corredo stabiliti dalle *vigenti* disposizioni; ed il libretto di deconto personale resterebbe in vigore, e servirebbe come un riscontro delle varie operazioni di addebito e di accredito avvenute sulla massa del Corpo per ciascun *militare*.

IL CONGRESSO DI PARIGI

PEI DIRITTI DELLE DONNE

Il Congresso francese e internazionale dei diritti delle donne, sarà inaugurato il 25 giugno p. v.

Le congressiste terranno le loro sedute nella *sala della società geografica* al n. 184 del boulevard Saint-Germain.

Sarà il secondo congresso di donne che le emancipande di Francia avranno organizzato; il primo risale al 1878. In quell'epoca, benchè fossero già molto sostanziali, i lavori delle congressiste rimasero quasi inavvertiti dal gran pubblico.

Allora, dai più, si confondeva ancora quel che vi può essere di legittimo nelle *rivendicazioni della donna* coi clamori rivoluzionari di Luigia Michel e colle mincbionerie di Ubertina Auclere.

Ma, dal 1878 in poi, le idee di emancipazione seriamente bandite e discusse hanno fatto un gran progresso e parecchi risultati pratici furono già ottenuti in Francia.

Senza parlare delle leggi sull'insegnamento, elaborate sotto i ministeri Ferry, e che hanno aperto così largamente alle donne il campo dell'istruzione ad ogni grado, le donne commercianti hanno ottenuto in questi ultimi tempi il diritto di elettorato per i tribunali di commercio.

Inoltre, il passaggio di Ferry al ministero dell'istruzione pubblica, ha dato le prime creazioni di scuole professionali femminili.

Per aver un' idea un po' esatta circa l'organizzazione ed i lavori del futuro congresso, i giornali francesi hanno interrogato in proposito la signorina Maria Deraismes, presidente della "Société pour l'amélioration du sort de la femme,, nonchè del comitato di organizzazione del congresso.

Per la signorina Deraismes, il giorno in cui la donna avrà accesso alle carriere che ora le sono chiuse, il giorno in cui verrà applicato l'aforismo: «a produzione uguale, salario uguale» ; il giorno in cui il codice, umanamente modificato, avrà fatto cessare il suo stato abbietto e iniquo di vassallaggio — oh! in quel giorno, la donna non sarà più una donna; essa scenderà dal suo piedestallo, ed i poeti non *avranno più nessuna ragione per cantare la sua* debolezza ideale, la sua grazia e la sua ignoranza adorabile!

La signorina Deraismes è proprio un apostolo convinto.

— Sin dove andranno le rivendica*zioni del loro congresso? — le fu domandato.*

— Teoricamente, il programma del congresso non ha limiti. Praticamente, mi sembra che sarebbe savio limitarsi alle rivendicazioni *economiche, morali* e legislative.

La sezione economica reclama l'eguaglianza dei salari, l'accesso alle carriere dove le qualità del nostro sesso troverebbero il loro impiego, l'apertura di nuove scuole professionali, come in Olanda e in Danimarca, dove le donne imparano, non solo il ricamo e la cucitura, ma anche la tipografia, l'intarsiatura, la scultura, la cesellatura, la orificeria, ecc.

La sezione pedagogica si occuperà delle riforme dell'insegnamento, dell'*allattamento materno*, della riunione nelle scuole dei ragazzi e delle ragazze come in America.

Quale fu lo scopo

del viaggio del Re a Berlino

L'*Agence libre* riceve da Berlino, 24 maggio, il seguente dispaccio cifrato, che noi riproduciamo *a titolo di curiosità*:

Al momento della partenza del Re d'Italia, vi confermo in ogni suo punto il mio dispaccio del 21, relativo allo scopo reale del viaggio ed alla conclusione di una nuova convenzione militare.

La convenzione attuale data dal 1882; essa venne conclusa ad un'epoca in cui la triplice alleanza esisteva realmente; ma, *poscia*, gli avvenimenti si sono modificati ed altre eventualità sono da paventare.

Infatti, si è stati prevenuti a Berlino e a Roma ad *un tempo che* l'atteggiamento irredentista del popolo italiano nella questione del Trentino e di Trieste rendeva assai problematico in caso di guerra un intervento armato dell'Austria: che, d'altro canto, dei negoziati attivissimi erano avviati fra Vienna e Pietroburgo per approdare ad un regolamento pacifico dei loro comuni interessi nei Balcani, perchè il Governo austro - ungherese desidera, prima d'ogni altra cosa, avere la propria tranquillità assicurata dal lato della Russia, in modo da poter resistere contemporaneamente alla corrente pangermanista che minaccia le sue provincie di lingua tedesca, ed alla corrente irredentista che minaccia il Trentino e Trieste.

Sono tali considerazioni d'ordine politico e militare ad un tempo, nonchè la necessità di una nuova e immediata convenzione, che hanno dato occasione al viaggio anticipato di Re Umberto ed anche al ricevimento affatto militare che gli è stato fatto.

I generali Rolandi e Sironi sono arrivati a Berlino il *giorno* 10 maggio, in incognito; essi hanno lavorato senza interruzione col grande stato maggiore e direttamente col generale Verdy du Vernoy.

Credo di potervi assicurare che, al momento in cui siamo, i due Sovrani, dopo di aver rinnovato la convenzione del 1882, hanno firmato una convenzione speciale che riflette l'eventualità di una astensione da parte dell'Austria e che stabilisce un piano *difensivo* di mobilizzazione contro la Francia.

DALLA PROVINCIA

Mercato rinviato. Il mercato mensile di S. Giorgio di Nogaro del l'ultimo giovedì di maggio, cadendo in giorno festivo, avrà luogo nel successivo venerdì 31 corrente.

In tale ricorrenza saranno conferiti *dall'apposita commissione premi e menzioni onorevoli*:

Al miglior paio di buoi ed ingrasso primo premio . . . . L. 60
secondo » . . . . » 30
Al miglior torello da mesi 10 a 20 premio unico . . . . » 40

Banca di Pordenone. Abbiamo ricevuto il resoconto morale per il 1888 della Banca di Pordenone.

Infanticidio. Caterina G. vedova V. di S. Leonardo, d'anni 39, è imputata di questo reato consumato sulla propria creatura. E il sentimento della maternità?

(Forumjulii)

Fallimento. Dal Tribunale di Pordenone ad istanza dei creditori, con sentenza 20 corr., fu dichiarato il fallimento di De Re Giuseppe, di Angelo, di Spilimbergo. Giudice Cesare Bellini.

Appiccato. Garlatti Bortolo fu Domenico, d'anni 63, possidente, di Folgaria, toglievasi volontariamente la vita appiccandosi con una fune attaccata ad una trave della propria stalla. La causa viene attribuita a sofferenze fisiche.

Incendio. La notte del 25 corr. *si sviluppò un'incendio a Percotto* in un deposito di *granaglie di proprietà di Pitni Costantino, che* si comunicò tosto alle case attigue di Pesamerin Umberto e De Sabbata Luigi. Malgrado il pronto accorrere di quella popolazione le fiamme distrussero pel valore di 8560 lire di granaglie e 3000 lire di valore del fabbricato.

Suicida senza saperlo. In Arta certo Salon Felice, inebetito per abusi di bibite alcooliche, avuta in consegna una bottiglia di vernice per lucidare mobili e, sentito l'odore dell'alcool, tranguggiò quasi tutto il liquido, perlocchè due ore dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ad un' ora pom. d'oggi ha luogo l'adunanza del Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il Municipio di Udine e Cairoli. La Giunta municipale in seguito alle notizie diffuse dai giornali sullo stato di salute dell'onor. Cairoli ha chiesto nel 25 corr. in via telegrafica *ragguagli* al Sindaco di *Groppello*, il quale ha risposto assicurando che da *qualche giorno notasi nella salute* dell'illustre patriotta un leggiero miglioramento, che augurasi *progrediesca.*

La Società Telefonica di Zurigo e per essa il Direttore signor Bornancin Giuseppe, rende pubblicamente noto che col giorno 1 giugno prossimo aprirà a comodo *del* pubblico una Posta Telefonica di cui tutti i cittadini potranno servirsi, verso contribuzione di 10 centesimi per ogni 5 minuti di conversazione.

Gli abbonati al telefono avranno diritto di valersene, senza alcuna spesa; però dovranno presentare il biglietto di riconoscimento, il quale verrà loro rilasciato dal Direttore.

L'apparato verrà collocato nell'atrio della Stazione ferroviaria e precisamente nella libreria del sig. Achille Moretti, il quale si assume anche di mettere il personale per eseguire delle commis*sioni, extra verso tenue compenso.*

Gli attuali abbonati coi quali puossi *mettere in comunicazione sono i* seguenti:

Bornancin Giuseppe Direzione Via Rialto — Jacuzzi Alessio, Posta pubblica, Cavour — Tribunale civile e correzionale. — Monte di Pietà, Cassa di Risparmio — Municipio, Segreteria — Ufficio del Registro, Via Zanon — Comando del Presidio, Via della Posta — Caserma 35.o Fanteria, Castello — Caserma S. Agostino, Via Pracchiuso — Ospitale Militare, Via Pracchiuso — Dorta Fratelli, Caffè Corrazza — Ferriera di Udine, Sub. Gussignacco — Cotonificio Udinese, Sub. A. L. Moro — *Banca di Udine*, Via della Prefettura — Volpe cav. Antonio, Via Paolo Canciani - *Banca Popolare Friulana*, Piazza del Duomo - Camera di Commercio, Via della *Prefettura* — Jacuzzi Alessio, Sub. Poscolle — Volpe cav. Antonio, Fab. Via Grazzano — Corradini e Dorta, Mercatonuovo — Id. Sub. Poscolle — Tellini Fratelli, Paolo Canciani — Morpurgo Elio, Via Savorgnana — Volpe e Buzzi, Sub. Aquileja — Schnabl e Comp., Mercatovecchio — Id. Via Poscolle — Bornancin Giuseppe, Sub. Poscolle — Cecchini Francesco, Via Rialto — Id. Via Gorghi — Moretti Achille, Posta pubblica Stazione — Id. Piazza V. E.

Il servizio telefonico è aperto al pubblico dalle ore 7 ant. alle 9. pom.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di Maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *da 4 a 13 anni dei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Comitato friulano degli Ospizi Marini. XVI. Elenco delle offerte pel 1889:

Raiser-Muccioli Elisa L. 5.—

Totale L. 5.—
Somma antecedente „ 2112.05

Totale L. 2117.05

Nuovo orario. La Società ferroviaria Adriatica ha pubblicato un nuovo orario per le linee da Pontebba a Udine e da Udine andrà Venezia che in *vigore il 1 giugno p. v.*

Lo pubblicheremo nel numero di domani

Giardini d'Infanzia. Come abbiamo annunciato, sabato ebbero luogo nei due Giardini d'infanzia, la mattina in via Villalta, il dopopranzo in via Tomadini, i due saggi per festeggiare la *festa nazionale dello Statuto*, che ricorre domenica prossima.

Oltre al R. Prefetto, al provveditore degli studi, ai rappresentanti del Municipio e talune istituzioni cittadine, vi assistevano anche in buon numero le mamme di quei bimbi, le quali andavano superbe nel vedere come essi riscuotessero gli unanimi applausi dei convenuti per la felicissima riuscita del loro saggio.

Facevano gli onori di casa il presidente dei Giardini, l'onor. senatore Pecile, nonchè alcuni consiglieri.

L'acqua delle nostre fontane. (Comunicato) Il verme lungo lungo, e sottile sottile, trovato nelle acque delle fontane, del quale è cenno nel *Friuli* di sabato scorso, non è altro che il «Gordio acquatico», comune a tutte le acque correnti, e di frequente *riscontrasi* anche nella nostra *Roggia*.

È verme del tutto innocuo; non è compreso fra i *parassiti* dell'uomo o degli animali domestici, e quand'anche venisse ingoiato, *cosa molto difficile*, essendo pel suo colorito, e per la sua lunghezza evidentissimo, *non* produrrebbe nell'organismo alterazione di sorta. Sono ben più da temersi nelle acque i micro organismi dei quali le nostre sorgenti non sono inquinate, di quello che lo siano vermi così grossolanamente *evidenti, come quelli* denunziati al pubblico come micidiali, nel giornale il *Friuli*.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera, lunedì 27 corr. alle ore 8 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva il quarto trattenimento del presente anno col seguente programma:

Amore fu Amore, commedia in un atto della signora Car. C. Luzzatto. (Allievi, Sezione infantile).

Giuochi di prestigio, eseguiti dal dilettante *sig.* D'Augier Felice.

Chinderà il trattenimento un Festino *di Famiglia con otto ballabili.*

I tipografi udinesi a Tarcento. Ieri ebbe luogo l'annuale gita dei tipografi udinesi, che si recarono circa una ventina a Tarcento.

Quantunque il tempo fosse contrario, i gitanti si divertirono non poco; pranzarono con soddisfazione alla Locanda Centrale e sempre durò fra essi l'allegria ed il buon umore.

Fu insomma una gita che lasciò in tutti ottima impressione e specialmente per l'eccellente trattamento del conduttore della Locanda, il quale meritò i maggiori elogi dei partecipanti.

Birbonate. Questa mattina, aprendo bottega, il parrucchiere Andrea Mulinaris, *provò una brutta sorpresa* e cioè trovò che un'imposta della finestra verso la via Rialto, *era stata in* parte rotta e una grande lastra della vetrina interna pure spezzata.

Forse gli eroi delle tenebre furono disturbati nella loro gesta, poichè lasciarono le cose nelle condizioni come sopra narrate; però è da meravigliarsi che in un punto così centrico come quello del negozio Mulinaris, abbiano potuto, senza ostacoli, compiere tali birbonate.

Non occorre dire che degli autori delle medesime non si hanno traccie di sorta.

Taccuino perduto. Jeri percorrendo la strada dalla B. V. delle Grazie al caffè Corazza e da tal punto, fino in Mercatovecchio, fu perduto un taccuino contenente circa L. 30 e due ricordi, consistenti in oggetti d'oro

Chi lo avesse trovato portandolo all'ufficio del nostro giornale, riceverebbe generosa mancia.

Lastre rotte. Sabato, in via Cussignacco il negoziante di coloniali Italico Piva s'ebbe due lastre rotte della vetrina per effetto dell'urto di un carretto condotto da una donna.
Il danno ammonta a circa 15 lire.

Epilessia. Jeri l'altro, nel pomeriggio, si vedeva in piazza S. Giacomo un affollarsi di gente rimpetto il negozio Cantarutti. Ad un povero infelice, che ha il terribile male dell'epilessia, era sopraggiunto un accesso con molta forza e gli intervenuti a stento potevano frenare il dibattersi dell'epilettico nelle convulsioni.

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi* e *cappucciotti* a cent. 80 al cento.
Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.
Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, via Treppo chiuso n. 51.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 26	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 27 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° atolm 116.10 liv. del mare	741.9	742.4	743 7	744 8
Umid. relat.	84	24	97	92
Stato di cielo	*coperto*	*coperto*	*coperto*	*coperto*
Acqua cad. m	6 4	2.0	11.2	8.7
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil. m	0	0	0	0
Term. centig	19.1	17.7	15 9	17.3

Temperatura (massima 19.8 (minima 15.6
Temperatura minima all'aperto 13.2
Minima esterna nella notte

Pietro Beltrame.

Dopo lunga e crudele malattia, a 68 anni, è morto a Ragogna **Pietro Beltrame.**

Ecco un altro buono, operoso e modesto patriotta, che è scomparso, diradando sempre più le fila di coloro che cospirarono e combatterono per l'indipendenza nazionale.

Pietro Beltrame era stretto d'amicizia ed in relazione politica, durante la dominazione straniera, con i migliori patriotti del Friuli, e nei *moti* insurrezionali del 1864 cooperò efficacemente.

Prese parte onorevolissima nella campagna del 1866, distinguendosi nei carabinieri genovesi delle schiere garibaldine; mantenne sempre viva fede negli alti destini d'Italia.

E noi, unendoci al duolo dei parenti di **Pietro Beltrame**, auguriamo che i giovani abbiano ad ispirarsi alle belle opere dei vecchi che se ne vanno, per il bene della patria.

La Redazione.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 19 maggio al 25.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 21
» morti » 1 » —
» esposti » — » 2
Totale N. 36

Morti a domicilio.

Antonio Merluzzi fu G. B. d'anni 84 possidente — Luigi Zagato fu Nicolò d'anni 34 imp ferrov. — Guido Podrecca di Luigi di mesi 8 — Maria Ragazzi fu Costantino d'anni 24 contadina — Francesca Scotti fu Pietro d'anni 62 casalinga — Mentana Merluzzi di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuditta Franceschina di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Maria Romani di giorni 45 — Maria Pittoni-Granzotto fu G. B. d'anni 56 casalinga — Marianna Canciani-Scubla fu Carlo di anni 84 casalinga — Giovanni Colavizza fu Daniele d'anni 73 sensale.
Totale N. 11

dei quali 2 non app. al comune di Udine

Pubblicazioni di matrimoni.

Antonio Antonutto agricoltore con Maria Rizzi setaiuola — Eugenio Crivellino fornaio con Giulia Vidotti casalinga — Domenico Abrami maresciallo nei reali carabinieri con Maddalena Brotto casalinga — Giuseppe Dorigo agricoltore con Cancianilla Bolzena serva — Giuseppe Bellò vetturale con Italia Cuttini operaia — Alessandro Plebani impiegato con Anna Savio modista — Giuseppe Marquardi falegname con Teresa Elia sarta.

Il gran premio vinto da un cavallo italiano, alle corse di Milano. L. 50.000 distanza metri 2800 circa fu vinto da "Amulio" (italiano) della scuderia del cav. G. Bertone.

NOTE ARTISTICHE

Un nuovo lavoro di Verdi. Nella *Freie Presse* di Vienna, giunta jeri si legge:

Verdi ha già terminato il primo atto della sua nuova opera "Romeo e Giulietta" su libretto di Arrigo Boito.

IN TRIBUNALE

Processo Colauzzi-Pitter.

(Corte d'Assise di Rovigo)

Sabato mattina, l'avv. Bertacciolì, altro dei difensori, ebbe facoltà di parlare.

Dopo considerazioni d'ordine generale trattò la discolpa del Colauzzi, scalzando con molto ingegno gl'indizi su lui accumulati dall'accusa.

Ricorse all'analisi del reato, divise, *scompose*, slegò il complesso di quegli indizii.

Fu abilissimo ed anche efficace.

Dopo di lui parlò tanto questa mattina quanto nell'udienza pomeridiana l'avv. Pagani-Cesa di Treviso, uno dei rappresentanti la parte civile, incontrando e confutando gli argomenti della difesa.

Era da ritenersi che il processo finisse sabato, ma il presidente non seppe resistere alle preghiere dei giurati e rimandò la causa a martedì prossimo.

TELEGRAMMI

Mons 25. Nel processo contro i socialisti accusati di cospirazione contro la sicurezza dello Stato, il verdetto dei giurati fu affermativo sul solo quesito relativo alla provocazione ai disordini.

Tre degli imputati furono condannati a tre mesi di carcere gli altri 19 furono assolti.

VARIETÀ

Un'audacissima truffa.

Si ha da Firenze:

Fra le molte frodi consumate da Francesco Frati — l'ormai noto cavaliere d'industria, sedicente professore di non si sa che cosa, ma probabilmente d'imbrogli, arrestato a Firenze — vi ha quella commessa presso Siena per l'acquisto della tenuta di Cavaglione, dache fu fatto, per persona nominare, sulla considerevole somma di 850,000 lire, facendo il Frati balenare che gli acquirenti erano i gesuiti.

Egli seppe tanto bene ingannare i proprietari, gli amministratori e il fattore di quella tenuta che il compromesso fu firmato in forma legale da tutti, e inviato al Registro.

Il Frati, firmato quell'atto, invitò i venditori a recarsi al *Monte dei Paschi* per ritirare la cauzione che doveva dare in L. 150,000, e che dissa essere state già depositate presso quell'Istituto; ma via facendo osservò che eranvi dei minorenni fra i venditori e che prima di ritirare la cauzione occorreva che gli acquirenti stessi regolassero la cosa avanti i tribunali competenti.

Trovato giusto lo scrupolo del Frati, si cominciarono gli atti occorrenti per regolarizzare la procedura; ma intanto egli fu messo in possesso della tenuta, mangiò e bevve in fattoria coi mezzadri, uno di Pontessieme e l'altro dell'Incisa, i quali anticipavano al Frati le spese; e, se del buono ce n'era, lo gustò; ordinò al fattore che gli venisse subito spedito un cavallo e il legno e tutto l'occorrente in fieno, avena per mantenere quell'animale; e finalmente non ristette dal chiedere ed ottenere dal fattore stesso qualche anticipazione in denaro.

O come se la caveranno i proprietari coll'ufficio del Registro che ha diritto, per il suddetto acquisto, al pagamento della tassa che supera le L. 40 mila?

Malandrini che si divertono.

A Valverse (Catania) quattro malandrini entrarono nella casa dei coniugi Raciti.

Strangolarono il marito e poscia strinsero il collo con una corda anche alla moglie.

Allora rubarono 400 lire, tutto quello che c'era di rubabile in casa e dopo aver bevuto e mangiato e fatto baccano per otto ore, se ne andarono via certo con la sicurezza di aver lasciato due cadaveri.

Però la donna appena scomparsi i malandrini riavutasi ebbe agio di fuggire e corse ad avvertire i carabinieri che procedettero all'arresto di diversi pregiudicati della borgata.

Il giornalismo in America.

Che cosa sosa mai i nostri in con fronto dei fogli americani?

Vedete ad esempio il *World*. Si resta stupiti alle sue quaranta pagine di composizione compatta.

La domenica la sua tiratura è di 400.000 esemplari. Gli occorrono quindi 150,000 libbre di carta circa e 1.000 d'inchiostro di stampa.

Legato in libro del formato delle nostre edizioni usuali, comporrebbe una biblioteca di 4.000 volumi.

Il *World* impiega per l'opera gigantesca 12 macchine di enormi dimensioni, dette quadruple, che sono l'ultimo perfezionamento dell'arte tipografica. Ciascuna di questa macchine stampa, piega, ritaglia, incolla, numera a cinquantina la volta *gli esemplari*; dà 48 000 *fogli* di sedici pagine per ora.

Il *World* ha più di 1.200 impiegati, 80 redattori di concetto, 104 reporters esterni, 468 corrispondenti agli Stati Uniti e nelle altre parti del mondo, 275 compositori, correttori ed impaginatori, 71 macchinisti.

Amore e morte.

Ieri l'altro mattina, a Milano, nel giardino pubblico un giovane civilmente vestito si sparava un colpo di rivoltella al cuore e cadeva fulminato.

Accorsero vari velocipedisti e un giovane che, trafelato, angosciato, riconobbe nel defunto il proprio fratello.

Una lettera del suicida lo aveva prevenuto di tutto.

Il suicida è certo Faversani Giuseppe di 35 anni, ragioniere. Abitava in via Spadari, II.

Il cadavere venne adagiato in un bram e condotto all'Ospedale.

Sulle cause che hanno spinto il Faversani a togliersi la vita si racconta che egli amava perdutamente una ragazza, che abita in via Falcone, 5.

Quell'amore datava da parecchio tempo. Senonchè in questi giorni, alla famiglia di lei giunse una calunnia sul conto del Faversani.

Da ciò appunto il divieto nei parenti della ragazza per fare andare a monte il progettato matrimonio che doveva aver luogo tra non molto.

Una scena straziante si svolse all'Ospedale. Pochi momenti dopo che vi era stato condotto il cadavere del Faversani, giungeva ansimante, piangendo una giovane, vestita di nero, col capo e il viso coperti da un fitto velo pure nero.

Era essa l'amante del suicida. Volle assolutamente vederne la salma, e come le fu appresso si prostrò angosciosamente dinnanzi ad essa e chiese ripetutamente perdono, imprecando contro i calunniatori.

Solo a viva forza la si potè trascinar via.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 27 maggio.

FRUTTA

Fragole	L.	1.60	1.60
Ciriege	L.	—.28	—.30

LEGUMI

Piselli al chilogramma	L.	—.15	—.17
Asparagi	»	—.32	—.35
Uova al cento	L.	4.50	4.60
Formelle all'oncia centesimi		—,6	—,7

***

Foglia di gelso senza bacchetta.

al quintale L. 14.— 19.—

Con bacchetta

al quintale L. 8.— —.—

Estrazioni del Regio Lotto

avvenuta il 25 maggio 1889

Venezia	56	60	24	88	26
Bari	77	84	49	74	27
Firenze	44	26	83	87	57
Milano	20	58	75	21	4
Napoli	21	90	73	17	41
Palermo	55	21	89	27	48
Roma	49	9	84	66	83
Torino	4	90	79	68	12

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	98.10	98.25
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.98	96.08
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	270.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.—	122.30	122.26	122.50
Francia	3 —	100.05	100.25	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.05	25.11	25.12	25.19
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2185/8	2187/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215/8	214.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Avvisi a prezzi modicissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di MAGGIO e GIUGNO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il
» »	**UMBERTO I.**	» 1 Giugno
» »	**INDIPENDENTE**	» 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle *mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione*; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al *momento* di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, *come lo prova* il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde *migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo* ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti od evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco *esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche*; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite *quelle indisposizioni per le quali* vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 anti	omnibus	» 9.40 ant	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.35 an
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		**A CORMONS**	**DA CORMONS**		**A UDINE**
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.80 ant	» 10.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.55 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.50 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.0 »
DA UDINE		**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**		**A UDINE**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.78 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.55

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 123-534, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI & C.°

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti,

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco